

Nordest Green Valley

Fra i maggiori protagonisti della Green Economy, non solo in Italia, il Nordest sta diventando una delle aree a maggior concentrazione di esperienze all'avanguardia. Fonti energetiche rinnovabili, tecnologie a impatto zero, mobilità e turismo, gestione dei rifiuti, architettura e design sostenibili, agroalimentare, certificazioni di qualità di imprese e prodotti.

Con questi temi migliaia di piccole e medie imprese ogni giorno si misurano e producono innovazione, pubbliche amministrazioni cercano soluzioni per una gestione più efficiente degli enti, mentre una spiccata sensibilità "verde" dei cittadini contagia comportamenti virtuosi.

A Nordest le imprese investono in green economy, attuando una riconversione che coinvolge il sistema di approvvigionamento energetico e il prodotto.

"Il Nordest d'Italia cresce poco meno della Germania e il differenziale di crescita potrebbe nascondersi proprio tra quelle piccole e medie imprese che studiano, sperimentano, brevettano e producono parti dell'economia sostenibile positiva per l'ambiente ma anche per l'economia che innesca. Un evento come la Notte Verde potrebbe accelerare la spinta, il movimento di questo settore" - dichiara **l'economista e rettore di Ca' Foscari Carlo Carraro**, che per la quinta edizione del Master in Etica d'Azienda, promosso da Fondazione Studium Generale Marcianum in collaborazione con l'Università di Venezia, ha sostenuto l'ampliamento del programma didattico alla sostenibilità.

Nel 2011, sia la **classifica dell'Indice di Green Economy** della Fondazione Impresa di Mestre che il **Rapporto GreenItaly**, condotto da Fondazione Symbola e Unioncamere, mettono in luce il ruolo di primo piano del Nordest nel settore della sostenibilità. La prima ricerca analizza i settori maggiormente coinvolti dall'economia verde, in ambito privato e pubblico, e promuove Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Veneto rispettivamente al primo, terzo e quinto posto in Italia. La seconda evidenzia come il 2011 sia stato un anno importante per l'evoluzione green delle imprese italiane, in cui si è quasi raddoppiata la percentuale di PMI manifatturiere che hanno scelto di investire in sostenibilità. Il Nordest è l'area dove questa crescita si è verificata con maggiore decisione, le piccole e medie imprese impegnate in campo ambientale sono passate dal 28,3% del 2010 al 57,3% del 2011.

Tra Padova e Vicenza si snoda la Solar Valley del Nordest, con 240 insediamenti produttivi dei 385 totali in Veneto. Tra le eccellenze, Helios Technology e Solon di Carmignano di Brenta, XGroup di San Pietro Viminario, Schuco Italia, Silfab e Ecoware di Padova, che contribuiscono a fare del Veneto la seconda regione italiana nel settore fotovoltaico, dopo la Lombardia, capace di coprire il 14% della produzione nazionale. Una filiera che oggi sta cercando di uscire da un momento di grande difficoltà dovuto soprattutto alle incertezze sul fronte degli incentivi statali e alla concorrenza agguerrita di produttori stranieri, in larga parte cinesi e coreani.

La rivoluzione verde è sostenuta in primis dalla ricerca, dalle Università e dai parchi tecnologici, come **l'Area Science Park di Trieste**, che dal 2009, in sinergia con il Ministero dell'Ambiente, ha attivato il programma Enerplan per la sperimentazione, brevettazione e industrializzazione di innovazioni tecnologiche in ambito di energie verdi applicabili al mercato.

Mentre l'Università di Trento è protagonista dello **start up Timber Tech**, che trasferisce alle imprese i risultati della ricerca applicata alle costruzioni in legno del dipartimento di ingegneria meccanica e strutturale, oltre a sviluppare sistemi innovativi e software di calcolo per la **bio-edilizia**. Ma la Provincia autonoma di Trento è anche promotrice di **Habitech, il Distretto Tecnologico trentino per l'edilizia sostenibile e le energie rinnovabili**, un motore di sviluppo del *green-business* che oggi coinvolge oltre 300 soggetti, tra imprese, enti di ricerca e agenzie pubbliche. Per un totale di 8mila addetti e un volume d'affari di circa un miliardo di euro.

A Rovereto, nella ex Manifattura Tabacchi, si sta realizzando uno dei progetti più innovativi a livello europeo di incontro tra Università, scienza, ricerca e produzione, nell'ambito di quelle che oggi vengono chiamate "tecnologie verdi".

Grande attenzione si è sviluppata attorno al tema della bio-architettura e dell'edilizia sostenibile, a Bolzano è nato il sistema di certificazione Casaclima, mentre a Rovereto GBC Italia rappresenta il sistema internazionale Green Building Council, a Treviso opera il Consorzio per lo sviluppo della Bioedilizia, mentre la Fondazione Fabbri a Pieve di Soligo (Treviso) è coordinatore del comitato tecnico-scientifico per l'osservatorio sperimentale sul paesaggio dell'Alta Marca Trevigiana.

Il Nordest ha dato vita, tra i primi in Italia, alle esperienze dell'agricoltura biologica, dei farmer market e del km 0. Il Veneto in particolare è oggi la prima regione biologica in Italia, con un primato europeo sulla legge dedicata al km 0. Sono 146 i negozi biologici specializzati,

nei fatti un punto vendita ogni 31.000 abitanti, una frequenza quasi doppia rispetto alla Lombardia.

Nella classifica 2011 di Legambiente, il Nordest si conferma un'eccellenza nell'attivazione dei servizi per la raccolta differenziata. L'Indice di Buona Gestione, che considera l'azione a tutto campo nel governo del settore (produzione, riduzione, riciclo), vede in testa alla classifica il Veneto con il 65% di amministrazioni virtuose sul totale dei comuni, Friuli Venezia Giulia con il 34,2% e Trentino Alto Adige con il 28,3%. Ponte nelle Alpi (BL) si laurea per il secondo anno consecutivo Comune più Riciclone d'Italia.

Le amministrazioni pubbliche impegnate in progetti di sostenibilità crescono per numero e decisione. Padova è il nono Comune capoluogo italiano, ed il primo in Veneto, ad aver presentato nel 2011 il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) su 700 aderenti al Patto dei Sindaci. Una visione a lungo termine che va oltre l'obiettivo di ridurre le emissioni del 20% entro il 2020, punta a sostituire le fonti fossili con le nuove energie rinnovabili, e che si impegna a fare di Padova una città carbon neutral, raccogliendo così la sfida lanciata da molte delle più importanti città europee.

Il Premio Green Factor in Friuli Venezia Giulia, espressione dal 2010 del portale greenfvg, riconosce la qualità di buone pratiche realizzate da realtà pubbliche e private. Tra i premiati nel 2011 la Città di Udine e il suo progetto sugli orti urbani.

Sono numerose anche le esperienze di **operatori culturali, artisti** e collettivi che stanno lavorando su questi temi attraverso opere realizzate con materiale di riciclo, performance, progetti ed eventi.

Info www.festivaldellecittaimpresa.it

Ufficio stampa e segreteria organizzativa / Frontiere

Sabrina Fantini, cell. 347 2535513 – sabrina@frontiereprogetti.com

Raffaella Bonora, cell. 392 9504610 - raffaella@frontiereprogetti.com